

Il Mattino 13 Ottobre 2004

Usura, un insospettabile nel giro

AFRAGOLA – In tribunale dove lavorava, si era guadagnato la fama di serio e integerrimo funzionario. Ad Afragola, invece, e soprattutto tra le sue vittime, imprenditori, professionisti e commercianti in difficoltà economica, era conosciuto come una vera e propria «iraddidio» dell'usura, capace di gestire una organizzazione di strozzini tutta al femminile, ma anche di picchiare con il bastone fino a spaccare le teste di ehi osava ritardare, i pagamenti.

Ieri mattina, Umberto Nardulli, 49 anni, di Afragola, funzionario della cancelleria del Giudice di Pace di Napoli, ha trovato ad attenderlo fuori la porta della sua abitazione, gli agenti del commissariato di Afragola, diretto dal vicequestore Maurizio Casamassima, con un mandato di cattura per usura ed estorsione, disposto dai Pm Marco Del Gaudio e Francesco Cascino. Contemporaneamente sono state arrestate dagli agenti, per gli stessi reati, Rosaria Greco, 67 anni, zia del funzionario e Assunta Salzano, 41 anni, insospettabile casalinga. Hanno evitato l'arresto altre due donne, Rita Romano 44 anni, e Concetta Salierno, 35 anni, entrambe di Afragola, a cui però è stato notificato anni, un avviso di garanzia per usura ed estorsione. Nel corso delle perquisizioni presso le rispettive, abitazioni degli arrestati e delle indagate, gli agenti hanno sequestrato assegni bancari e cambiali per circa 500 mila euro, e qualcosa come 210 mila euro in contanti. Solo una piccola la parte del tesoro dei cravattai, secondo gli inquirenti, che ritengono che gli insospettabili usurai abbiano messo da parte alcuni milioni di Euro, tutti in contanti e per questo ben nascosti. Secondo quanto accertato dagli inquirenti la banda dei cravattari avvicinava imprenditori e commercianti in difficoltà, è proponeva prestiti a scadenza di tre mesi, con un tasso fisso del 20 per cento al mese. Nella morsa erano imprenditori non solo di Afragola, ma anche di Napoli, Avellino e Sorrento. In cambio della somma in contanti, la vittima firmava un suo assegno con l'importò che comprendeva oltre alla somma prestata anche gli interessi. E se alla scadenza, la vittima non era riuscita a coprire l'assegno, questo veniva strappato dagli. usurai in cambio di un altro assegno a trenta giorni, con gli ulteriori interessi del 20 per cento. Vale a dire che, in poco, meno di cinque mesi, la somma da restituire era diventata il doppio di quella avuta in prestito. Quando qualcuno non pagava Umberto Nardulli si armava di bastone e picchiava le vittime fino a spaccargli la testa, anche per due volte di seguito. Ed è stata proprio la inspiegabile doppia aggressione a un imprenditore vittima dei cravattai a mettere i poliziotti sulle tracce. degli usurai. E anche se l'indagine ora si sposta sugli accertamenti non sono esclusi altri colpi di scena.

Marco Di Caterino

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS